

L'accento ai sentimenti di reciproca colleganza e fraternità fra le due città sorelle è sottolineato da un espressivo prologo, unanime applauso, che si rinnova non solo quando il cav. Camis, che parlò subito dopo del senatore Dombig riprendendo lo stesso spunto, ebbe a dire che qui conviene deplorare ogni famiglia di ricognizioni e di gelosie. Come deve inaugurarsi una ora di pace e di tranquillo lavoro dei fratelli, restituendo agli animi quei sensi di fraternità che si tennero avvinti e concordi già prima della guerra.

Questi gli accenti molto significativi. Se non essi arruolano per l'avvenire, giacché solamente con una cooperazione salda e tenace, sarà possibile al Friuli raggiungere quel grado di prosperità che i nostri maggiori gli hanno preparato come nostra vincitrice d'ogni elemento avversario.

Le cerimonie patriottiche di Clauiano

Clauiano, frazione del Comune di Trivignano, ha scelta la giornata storica di ieri per inaugurare un'artistica targa in marmo e bronzo, dedicata al ricordo perenne dei suoi ventotto Martiri di guerra e con essa, il Parco della Rimembranza. La pide murata sul bellissimo scoglio sciolto che sorge in principio del paese, entro un recinto quadrato, lungo i lati del quale furono piantati gli alberi del Parco.

L'adunata iniziale della cerimonia era fissata sulla piazza del Capoluogo, appie delle due lapide: una delle quali ricorda la Vittoria e l'altra porta e glorifica i nomi dei Prodi pertinenti al paese; dice la prima: « Da questo conteso lembo d'Italia — oltre i sacri termini — dal dito di Dio segnato: i vinti e fuggiti i nostri barbari — in memoria perpetua — Trivignano — ottobre-novembre 1918.

Sulla Piazza con le bandiere, le autorità, le scuole, la banda musicale di Palmanova si disporono appie delle due lapide; alle quali era stata appesa una bella ghirlanda.

E qui, proviamoci a segnare qualche nome: Fra le autorità, abbiamo notato: dott. cav. Cesan Benoni, pres. Sez. Prov. Militari, co. Strassoldo sindaco di Trivignano, sig. Morandini presidente della Sezione Combattenti, il cav. Bosero per la Federazione combattenti, dott. Ventura medico del Comune, assessori Calligaris e Morandini, Alberto, Calligaris Ubaldo presidente della Congregazione di Carità, giudice conciliatore sig. Torossi, capitano Mele, sig. De Checchio, sig. Chiussi, centurione cav. De Lorenzi e altre ancora.

Fra le rappresentanze: Sezione Combattenti di Udine, sezione Arditi di Udine, bandiera delle Madri e vedove, sezione Combattenti di Trivignano, Militari e Combattenti di Palmanova, Fascio di Trivignano, Società operaia di Trivignano, bandiera del comune di Trivignano, società sportiva e Fori e Liberi, Combattenti di Bagolaria, Fascio e Avanguardia di S. Maria la Longa, Combattenti di S. Maria, Combattenti di Jamlico, Società sportiva di Clauiano, Fascio di Sevegliano, Fascio di Bagnoli.

Breve omaggio ai Caduti di Trivignano: si appende una ghirlanda sotto le due lapide; poi gli alunni delle scuole elementari cantano l'inno del Piave, molto bene, e tutti gli alunni assegnati. Quando le care loro voci squillano tacitano, si forma un lungo ordinato corteo che, preceduto dalla Banda cittadina di Palmanova si dirige al Cimitero. Qui mentre fanciulli e fanciulle spargono fiori sulle tombe dei gloriosi Caduti, il dott. Cesan pronuncia brevi parole ispirate dal luogo e dai ricordi della giornata e auspiciando un più lieto e prospero domani, al quale l'Italia ha diritto per sacrificio dei suoi figli.

Quindi il corteo si avvia alla volta di Clauiano. La pioggia era già cominciata. Ma quando il corteo trivignanesi entra in Clauiano per recarsi alla bella villa settecentesca dei conti Manin, luogo di convegno per gentile concessione della contessa Felicita, prese a diluviare a tonare, a soffiare con veemenza... Perciò, fu dovuto sostare nella villa ospitale molto più a lungo di quello che non fosse stabilito nel programma. E nondimeno la squisita signorile ospitalità della nobilissima contessa Felicita e delle gentilissime di lei figlie fu insuperabile, verso tutti: autorità, rappresentanze, ospiti, bande musicali...

Dopo lunga attesa, il diluvio sostò, e si poté ricostruire il corteo, che al suono di inni patriottici attraverso il paese e si fermò alle Scuole, dove in forma solenne, si compì la cerimonia dello scoprimento della lapide-ricordo. Prestavano servizio d'onore un drappello del 23. Reggimento Artiglieria, di stanza a Palmanova, e un manipolo della Milizia Volontaria, mentre le musiche intonavano gli inni della Patria. Sul palco, appositamente costruito avevano preso posto le autorità e notabilità del paese (fra cui parecchi gentili signori), mentre le bandiere formavano tutto intorno un quadrato d'onore.

Dopo lo scoprimento della lapide e la benedizione del Parco della Rimembranza, prese la parola il dott. Cesan Benoni, il quale, con alti sensi patriottici, illustrò la data fatidica, gloriosissima del 24 maggio, insegnando all'opera degli artefici della nuova grandezza della Patria e al sacrificio sublime di quanti diedero il fiore purpureo della loro giovinezza per questo grande e immortale ideale. Esaltò in modo particolare l'opera dei volontari, che si collegava splendidamente colla gloriosa tradizione garibaldina. L'entrata in guerra dell'Italia fide, fu voluta da una minoranza ardimentosa, ma già prima che il nostro governo si risolvesse, molti generosi giovani e vecchi — erano andati in Francia a combattere per la libertà — a ripetere le gesta gloriose delle camicie rosse leggendarie. E ad uno di essi, il Durante, Benito Mussolini, scriveva: « Come vorrei essere con te! ». Così furono andati minoranza i pionieri del nostro Risorgimento, i Martiri della Patria: il presente è figlio del passato.

Quindi parla il cav. Bosero, ispirando le sue parole ad un uguale senso di patriottismo ed indicando le nuove generazioni a seguire le orme che i nostri gloriosi trita trita Martiri dei cuori nel nome augusto dei tanti così tarabattando seguiti. E tu, oggi pure interiore, te spesso dagli appaarsi e saltuato una tme con entusiastiche ovazioni.

Da ultimo disse brevi, entusiasticamente patriottiche parole, il parroco di Jamlico, cav. don Lodovico Fasani, ricordando come l'ideale di Patria non debba mai andarsi disgiunto da quello di carità e di umanità inculcate dal cristianesimo e come la gioia dei moderni eroi sarà sempre la forza ammirabile e protettiva della gente umana. Beatissimi voi — cniude, voi Leopardi, e rivolgendosi al ventotto gloriosi Clauianesi il cui nome è scolpito nel marmo — beatissimi voi, santi una gloria dell'empireo celeste, come tutti coloro che hanno dato per la Patria la vita, scatisissimi voi, dei quali sarà perenne la memoria finché scintilla di umano pensiero resti accesa nel mondo.

Vivissimo entusiasmo suscitò queste nobili parole del parroco patriota. Degno di rilievo è il geso del Combattenti di Trivignano che ai tralati di Clauiano vollero rendere omaggio di una ricca corona d'alloro con nastro azzurro.

L'Unione Kaduci di Trivignano, invece, qualunque invitata, non si è presentata; e così cessano, due assessori di parte popolare.

La partecipazione del popolo di Trivignano e Clauiano alla solemne cerimonia non poteva essere più concorde e spontanea. Bandiere ad ogni casa; numerosi manifesti patriottici; tutti, si può dire, gli abitanti dei due paesi presenti.

Di bel disegno e di accurata esecuzione, la lapide in marmo e bronzo: per quest'ultimo, che formano la parte artistica più notevole, merita lode speciale il fonditore Aureli di Udine, esecutore. Il marmo fu diligentemente lavorato dallo scultore Merzutti.

Prima di lasciare Clauiano, la villa Manin ospitò ancora numerosissimi partecipanti alla cerimonia e di nuovo la contessa Felicita e le sue gentili figlie furono d'una cortesia squisita verso tutti gli ospiti.

Vada una lode al Comitato, presieduto dall'egregio amico Morandini, per l'organizzazione perfetta.

Numerosissime corrispondenze — da Portofino, da Cividale, da Cervignano, da Paluzza, da Rivignano, da Castions di Strada, da ogni parte della Provincia — ricevevamo stamane, le quali ci narrano delle commemorazioni, ieri seguite in ogni comune, in ogni borgata. Nella impossibilità materiale di darvi ogni corso, ci limitiamo qui ad accennare soltanto, domani daremo posto, almeno alle più salienti di esse.

E così darremo corso a tante altre cronache cittadine e provinciali, che oggi siamo costretti a rimandare.

CHIUSAFORTE GROSSO SUSSIDIO PER LAVORI SUL FELLA

Il Ministero delle Lavori Pubblici ha concesso al nostro comune la somma di lire 122.500, pari al 75 per cento della spesa totale (lire 160 mila) per il ripristino delle opere di difesa sulla destra del torrente Fella danneggiate dalla alluvione del 1. ottobre 1923.

PALMANOVA Gita scolastica

La gita annuale scolastica degli alunni del nostro Istituto Elementare, ebbe quest'anno per meta una rapida visita alla città di Fiume: una meta scelta più che per una visita particolare alla città, che non poteva farsi nel tempo troppo breve di permanenza, per appagare il desiderio che ogni cuore di italiano sente, di porre il piede nella città del martirio e della fede, nella città che è simbolo di quanto possano il cuore e l'amor di patria di un popolo. Partiti in camion verso l'alba, gli alunni, accompagnati da alcuni insegnanti, anzitutto al canto di inni patriottici e locali, portando una nota alla sera attraverso ai paesi ed alle vallate del Carso, giunsero ad Udine. Dopo un momento di riposo, si presentarono al Corso Montebello, nelle sue cime caratteristiche di colline, avvallamenti e doline, uniforme fino a Opicina, Sesana e S. Canziano. Era nel progetto, una visita alle grotte omonime: ma il tempo ristretto consigliò a rimandarla.

Più interessante, perché più varia e si direbbe, meno carsica, la valle del Recca (Timavo superiore) e della herosa e verdogliante, e bello il presentarsi del lampo di sole di Fiume dalle coste ricche di vegetazione. Chiuso dalle sole Veglie e Oveo, l'ingresso nella città avvenne fra canti festanti a cui l'energia dei giovani, non fiaccata da ben 140 chilometri di camion, diede quella vita che risponderà all'esultanza dei cuori.

Infocibili, gli alunni furono condotti a visitare i punti più caratteristici della città, il moio, dove per gentile concessione ebbero modo di visitare una nave mercantile; non erano in programma, visite più specifiche, e precedentemente un tempo maggiore di quello a noi concesso.

Alla partenza l'insegnante di storia, volse poeticamente un caldo saluto alla città. Il ritorno per Castelnuovo, fu meno felice dell'andata a causa delle strade poco buone; cosicché si ebbe un notevole ritardo nel viaggio. Bellissimo il panorama di Trieste illuminata in piena notte, visto dalle strade serpeggianti nelle alture dattorno. Fino all'ultimo, e cioè oltre la mezzanotte, gli alunni conservarono la loro giovanile, festante allegria.

Infocibili, gli alunni furono condotti a visitare i punti più caratteristici della città, il moio, dove per gentile concessione ebbero modo di visitare una nave mercantile; non erano in programma, visite più specifiche, e precedentemente un tempo maggiore di quello a noi concesso.

SAURIS Mostra bovina

Il Comitato per la mostra di animali bovini di razza bruna alpina indetta per il maggio e. a. con attivo interessamento ha raccolto una cospicua somma. Ci fa presagire un più soddisfacente risultato di essa ed una maggior assegnazione di premi in denaro e medaglie che saranno assegnati ai produttori più meritevoli. Questi, in quel giorno, faranno onore al loro nome, dando prova di una sempre maggiore valorizzazione nel campo zootecnico anche se spediti sulle lontane ed alte cime della Carnia.

Fra le sottoscrizioni più cospicue si notano: Comune Sauris L. 100; Latteria sociale 100; Società Cooperativa di consumo 100, sig. Schneider Pietro fu Silvestro 100 (il quale con spontaneo spirito filantropico ha offerto la metà del premio in danaro ricevuto nel decorso anno in una mostra di torrelli); la ditta Micoli Toscano di Ovaro 100; Esercenti del comune. Vi sono altri sottoscrittori per lire 250. Il Comitato ne vedersi si bene condiviso, si sente in dovere di ringraziare sentitamente tutti coloro, che in qualsiasi forma, lo hanno coadiuvato e tutti coloro che, aventi interesse nel territorio del Comune, si sentiranno spinti a concorrere.

Esorta anche, fin d'ora, i produttori, al sempre maggior sviluppo dell'allevamento bovino, onde gradualmente dare anche al lontano ed isolato Comune di Sauris quel nome e quell'incremento che la zootecnia richiede.

Nell'occasione della mostra sarà tenuto mercato bovino.

ZUGLIO La tradizionale festa dell'Ascensione

Anche quest'anno, come gli anni scorsi nel giorno della ricorrenza dell'Ascensione, gran parte dei fedeli della vallada ed anche di quelli di lontani paesi, esecutori di buon mattino il colle di S. Pietro, chiamati anche alla maggior spona delle campagne dell'antica pieve.

La festa fu assai bellissima, pomposa, solenne. Come di consueto, le Croci della chiesa, una volta soggette a quella di S. Pietro, furono portate lassù a rendere omaggio alla madre antica, a darle l'espressione dell'eterno amore, baciando fraternamente la sua Croce.

Questo popolo semplice ne fu veramente giulivo e si sentì rinvoltato dalle sue ansie e dai suoi dolori quotidiani e sorrise per uno slancio di fede a Cristo che ascendeva benediciendo.

La messa poi riuscì quanto meno solenne e solenne, grazie ad maestro Pagnonin che stava agli organi e a Don Paolo Poleschini, accorso lassù a dare maggiore incremento alla musica con la sua voce profonda e armoniosa. I sacerdoti si notarono: il capellano di Cella, quello di Fielis, Don Gelli, il presbitero Vicario Foraneo di S. Pietro, e infine il Prevosto il quale capogreggia di emergenza da tutti gli anni un vescovo d'altri tempi.

E gli altri sacerdoti che intervennero gli altri anni ove mai si erano separati? Il popolo parlando degli assenti disse che essi questa volta hanno temuto la ascensione.

CIVIDALE Le gare del Tiro a Volo

Il Comitato del Tiro a Volo si è svolto ieri nelle attese rigidamente alle disposizioni del regolamento-programma, il quale disponeva che la gara dovesse disputarsi con qualsiasi tempo. E così, sebbene una pioggia torrenziale perdurasse quasi tutto il giorno, la gara si è svolta egualmente con la partecipazione di forte numero di tiratori.

La gara finale si è chiusa col seguente esito: I. Il premio: diviso fra i signori Doroletta e tenente Zorzi; III. Moro; IV. Maggio; V. Barnaba; VI e VII, capitano de Laurenti e Serafini; VIII. Diana; IX, X. e XI. Malesani, di Essen, Bernardi.

Nella gara riservata a tiratori locali, vinsero il I. e II. premio Del Basso e Fincaldini; III. Niccoli.

Unloco ex Alpini tutto sta per formarsi la quale, veramente avrebbe dovuto costituirsi ancora prima; l'associazione fra gli ex alpini. Vi fu l'altra sera la riunione di un gruppo di volentieri ex alpini che gettarono le basi per la costituzione di questo nuovo sodalizio, che non fin d'ora salutiamo con tutta la nostra simpatia.

Commemorazione di Giuseppe Ellero Il Ricreativo Festivo si sono iniziate le prove di un lavoro teatrale di Giuseppe Ellero, da eseguirsi in occasione della commemorazione di questo illustre friulano scomparso. Il discorso commemorativo lo terrà mons. prof. Trinco. Non appena fissato il programma ne daremo comunicazione.

Nomine al consorzio irriguo

Sabato presso la Cattedra Ambrosiana di Agronomia, dopo una riunione dei rappresentanti dei consorzi irrigui del Medio Friuli, il presidente signor Vittorio Cesutti riconfermò l'opera svolta dalla commissione e passò ad esporre sulle principali pratiche in corso del consorzio.

Venne poi preso in esame il nuovo contratto che dovrà venire stipulato in breve fra il Consorzio Ledra e i singoli Consorzi per l'acqua, si decise nel corrente anno ed interloquono in merito parecchi dei presenti che chiesero alcune dilucidazioni. Risposero a tutti il cav. Piccini e Fina, Soneto.

I rappresentanti dei Consorzi fecero voti che il contratto per il prossimo anno fosse prorogato dal 15 settembre al 30 novembre.

Infine si prese alla prima di due consiglieri, al posto del signor Ugo Biondi, presidente del Consorzio di Mereto, e del signor Giovanni Biondi, recentemente chiamato a far parte del Comitato del Consorzio Ledra, nonché alla conferma dei funzionari nominati i signori: Valentino Chiesa Luigi Bassolo, rispettivamente di S. Lorenzo e di Castions; e consolidati i signori Vittorio Cesutti di Pliabano, Ghirardini Grolino e cav. Venir Romano Luigi.

I numeri del Lotto

Estrazione del 23 Maggio 1925

Table with 2 columns: City and Numbers. VENEGIA 38 34 58 36 83; BARI 8 89 3 51 17; FIRENZE 20 72 10 62 43; MILANO 60 12 80 82 83; NAPOLI 50 57 35 37 26; PALERMO 43 12 68 74 44; ROMA 47 12 13 18 57; TORINO 42 27 30 69 89

Cronaca Cittadina Penombre

Un telegramma a L. Cadorna

Il Commissario prefettizio cav. dott. Binna, ha ieri inviato il seguente telegramma al maresciallo Luigi Cadorna:

« Questa cittadinanza inaugurando l'opera a ricordo permanenza in Udine Vostra Eccellenza primo e mirabile condottiero dell'esercito italiano, sulle vie della Vittoria, invia Vostra Eccellenza alti memore omaggio riconoscenza devozione. Alla cerimonia di ieri, aveva inviato la sua adesione anche S. E. mons. Arcivescovo.

Lieve aumento nella tariffa tramviaria

La Società tramvie dei Friuli ci comunica che dal primo giorno prossimo, il biglietto ordinario di corsa per la linea urbana verrà portato da centesimi trenta a centesimi quaranta, ferma restando l'attuale tariffa di centesimi 30 dalle ore 7 alle 9 del mattino e rimanendo pure invariato il prezzo del biglietto dalle ore 21 alle 23.30.

Tale aumento di tariffa che si altera per dodici ore sulle sedici e mezza del servizio è stato imposto a causa degli aumenti dovuti accordarsi al personale per un maggior caroviveri concesso in base a decreto legge 9 aprile n. 414.

Il comunicato stesso, spiega le ragioni di questo lieve aumento — diciamo lieve, giacché viene a colpire parte solamente dei viaggiatori, lasciando inalterata la tariffa nelle ore del primo mattino, quando rag- noveralmente usufruiscono del tram, gli operai e gli impiegati.

La Società Tramvie dei Friuli, che ha ormai coraggiosamente affrontato il grave problema per cui si è costituita, ha creduto di lasciare sinora inalterate le tariffe urbane, nonostante che ormai in tutte le altre città la cosa semplice costi i quaranta ed i cinquanta centesimi.

Le avrebbe lasciate invariate, ancora, ove non fosse stato concesso lo aumento di caroviveri prescritto dalla legge al personale, ed ove non si fossero effettuati tutti quegli aumenti che purtroppo ognuno di noi, per quanto limite del proprio bilancio personale, è costretto a sopportare; aumenti che avrebbero potuto essere sopportati dalla Società, prendendolo fors'anco al suo avvenire.

L'avvenire della Società tramvie friulane rappresenta oggi anche, in un certo qual modo, l'avvenire cittadino e dei paesi che alla città possono e dovranno essere allacciati.

Un monumento a Timau per i finanziari caduti in guerra

In questi giorni si è riunito presso il Comando del Circolo della Regia Guardia di Finanza in Udine, sotto la presidenza del colonnello Toller cav. uff. Umberto, il Comitato esecutivo per le onoranze ai militari della Regia Guardia di Finanza caduti sul fronte Carnico, durante la recente guerra.

Messa ai voti la nomina del Comitato di onore, fu deciso all'unanimità di invitare alla presidenza dello stesso S. E. il Sottosegretario di Stato alle Finanze on. Spezzotti gr. uff. Luigi, col seguente telegramma:

« Il 14 giugno decimo anniversario della morte gloriosa del maggiore del corpo, Macchi Giovanni, immolato per la Patria alla guida del suo battaglione, sarà inaugurato nel Cimitero di Timau un monumento-ossario ai Finanziari eroicamente con lui e dopo di lui caduti sul fronte della Carnia.

A rendere più alta significazione di rito, più degna e solenne commemorazione, pensiero unanime Comitato Esecutivo incoraggiato universale consenso cittadino rivolgesi deferente V. E. nostro Superiore, illustre Presidente Comitato d'Onore.

« Nel ringraziare V. S. cortesi espressioni invio mia adesione assumere Presidenza Comitato onoranze valorosi Finanziari caduti fronte Carnico e mio fervido consenso nobili iniziative.

« Ove non sopravvengano circostanze contrarie, presenzierò cerimonia inaugurazione Monumento-Ossario ricorrenza decimo anniversario morte eroica maggiore Macchi Giovanni — S. S. Finanze. Spezzotti. A far parte del Comitato d'onore sono stati poi invitati:

A viva-presidente S. E. il generale di Corpo d'armata comandante del Corpo della Regia Guardia di Finanza Ghersi grandecordone Giovanni.

A membri i signori: Comandante di C. d'Arma di Bologna e Trieste, S. E. Arcivescovo di Udine, senatori e deputati della Provincia, Presidente della Commissione Reale, Prefetto, Comandanti della Divisione militare di Treviso e Gorizia, comandante della VI Zona della Milizia V. S. N., comandanti Brigata Re e 2. Brigata Cavalleria, Comandanti di Gruppo della Regia Guardia di Finanza di Venezia e Genova, Intendente della Provincia, colonnelli Laria, Palladini, Peretti e Cavarzani, sottoprefetto di Tolmezzo, sindaco di Paluzza, ed ex-tenente degli Alpini Valesio, che grave rischio della propria vita, ricuperò la salma dell'eroico maggiore Macchi, rimasta sospesa fra le due linee ed al tiro avversario per otto giorni.

Il Comitato sta studiando l'organizzazione dei mezzi di trasporto da Udine a Timau, non essendovi per ferrovia coincidenze comode e sta inoltre prendendo accordi con gli albergatori di Piano d'Arta, perché gli intervenuti possano, al ritorno, trovar modo di far colazione.

Il XIV Maggio alle Carceri Nuove

Un discorso del Procuratore del Re

Ieri mattina alle 10.30, per volontà del Direttore delle Carceri cav. Romeo Romero, venne ricordato, con austera cerimonia, il decimo anniversario della dichiarazione di guerra, e specialmente venne evocata quella ignota folla di captivi che uscirono dalle prigioni per andare a combattere, e vi morirono.

Alla detta cerimonia intervenne il neo Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, commendatore avv. Quintino Guidorzi, che fu assistito dal direttore delle carceri avv. uff. Romeo Romero e dal cav. Cesare Mansueti, della Rivista di Discipline Penitenziarie e Correttive, e conferenziere dell'anno, nonché dal comandante gli Agenti di Custodia.

Parlò per primo il Direttore stesso, cav. Romero, per commemorare le circostanze nelle quali l'Italia entrò in guerra, e ricordare i morti dell'Amministrazione carceraria.

Quindi il dott. Cesare Mansueti, iniziò il suo discorso col saluto al Procuratore del Re commendatore avv. Quintino Guidorzi, che fu assistito dal direttore delle carceri avv. uff. Romeo Romero e dal cav. Cesare Mansueti, della Rivista di Discipline Penitenziarie e Correttive, e conferenziere dell'anno, nonché dal comandante gli Agenti di Custodia.

« Il 14 giugno decimo anniversario della morte gloriosa del maggiore del corpo, Macchi Giovanni, immolato per la Patria alla guida del suo battaglione, sarà inaugurato nel Cimitero di Timau un monumento-ossario ai Finanziari eroicamente con lui e dopo di lui caduti sul fronte della Carnia.

A rendere più alta significazione di rito, più degna e solenne commemorazione, pensiero unanime Comitato Esecutivo incoraggiato universale consenso cittadino rivolgesi deferente V. E. nostro Superiore, illustre Presidente Comitato d'Onore.

« Nel ringraziare V. S. cortesi espressioni invio mia adesione assumere Presidenza Comitato onoranze valorosi Finanziari caduti fronte Carnico e mio fervido consenso nobili iniziative.

Partir è un peu mourir...

Partir è un poco morire. E' il distacco, forse per sempre, da cose alle quali ci eravamo affezionati; ad uomini e a cose. Quando il treno poco a poco si dilunga nell'infinito della terra, sembrano cari e sorridenti fra le lagrime, è immediato questo pensiero nella nostra anima: Forse per sempre...

Oggi siamo, domani forse no. E' un dubbio, il cuore si stringe per un grande dolore; come dovessero grande il dolore di chi sta per morire, e sa di fissare, per l'ultima volta, il viso adorato dei familiari.

Triste è sempre, quindi, recarsi alla stazione per salutare una che parte per un'lungissima dimora lontana; specie quando da note, quando il treno si dilunga nelle tenebre; quando si parte da un'anima buona che ebbe commisioni spirituali con noi, che ci prodiga amicizia e cura.

Ognuno porta nella vita un fascino, o una forza di repulsione. Il fascino che rimane da un spirito buono fa sì che ovunque vada, crei un solco di bene. E' con esso una accolta d'affetti.

Avvisi Economici OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

MECCANICI specializzati, un tubista nonché perfetto elettricista ispezionante motori 500 volt cercai Adria Soda Montalbano.

DA VENDERE pressatoforaggi marca Breda semitruova prezzo irrisorio, presso Gaspardo S. Bernardo di Godia (Udine).

SELLO MOBILI ARREDI ORNAMENTI UDINE. PIAZZA UMBERTO I° e PALAZZO COMUNALE

ULTIMA ORA

L'anniversario celebrato a Roma

I volontari di guerra onorati in Campidoglio

ROMA 24. — La celebrazione del decimo anniversario dell'entrata dell'Italia nella grande guerra si è iniziata stamane in Campidoglio, con un atto di omaggio reso dal primo magistrato della città ai volontari di guerra. La cerimonia si è svolta nell'aula massiccia del palazzo senatorio, dove alle 8 sono convenuti insieme alle rappresentanze di molte associazioni patriottiche i parenti dei volontari di guerra caduti e i volontari superstiti per ricevere dalle mani del regio commissario di Roma l'attestato della loro benemerita e della gratitudine nazionale. In fondo alla sala, dietro il tavolo per le autorità, hanno preso posto i vessilli delle Associazioni intervenute.

Negli stadi del consiglio si sono disposti i decorati e gli invitati. Poco dopo accolto da fragori applausi è giunto il sen. Cremonesi accompagnato dalle autorità. Il generale Ivi ha fatto l'appello dei volontari caduti in guerra, e Assenti a egli ha detto ma sempre presenti nella memoria e nel culto degli italiani quindi il Regio Commissario ha pronunciato un breve discorso. Terminato il discorso il sen. Cremonesi ha proceduto alla consegna delle ricompense consistenti in speciali diplomi d'onore per le famiglie dei volontari caduti e nella medaglia ufficiale di benemerita istituita da S. M. il Re per i volontari superstiti.

Le gloriose bandiere a Castel Sant'Angelo

Il corteo attraverso Roma

Mentre in Campidoglio si compiva questa cerimonia dal Quirinale a Castel Sant'Angelo lungo tutto il percorso del corteo che dovrà accompagnare i vessilli dei disciolti reggimenti al Museo nazionale, si andavano distendendo i cordoni di trappola per rendere alle gloriose bandiere gli onori militari.

Nonostante la pioggia insistente, una folla che divenne sempre più numerosa si accalca dietro la trappola. Ma l'animazione più intensa è a piazza Venezia dove ai lati del Vittoriano cominciano a confinare da ogni parte associazioni patriottiche e squadre rionali dei fasci, ciascuna con il proprio vessillo. A mano a mano che essi entrano e sfilano sulla piazza, vanno a disporsi ordinatamente, su due file fronteggiando i cordoni che cingono la vasta area prospiciente, il monumento a Vittorio Emanuele. Le bandiere delle associazioni, delle medaglie d'oro, dei combattenti, dei mutilati, dei volontari, delle madri e vedove dei caduti, del nastro azzurro, formano un gruppo compatto a sinistra del monumento; le altre sono spiegate di fronte al palazzo delle associazioni fino all'estremo margine della piazza, il cui spazio centrale è interamente sgombro, per dare modo al corteo di allinearsi davanti alla tomba del MILITE IGNOTO.

Nell'attesa del corteo, le musiche delle varie squadre rionali dei fasci suonano inni patriottici, mentre le finestre e le terrazze dell'assicurazione e del palazzo Venezia al cui balcone centrale è issata la bandiera tricolore e pendente il gonfalone di S. Marco, si vanno popolando di spettatori.

Il corteo

Alle 10 l'eco di una musica militare che suona la marcia reale avvisa della prossimità del corteo che ha lasciato il Quirinale. Un vasto ondeggiamento si produce in tutta la folla. Un primo fragore di applausi scoppia all'angolo estremo di piazza Venezia. Il corteo preceduto da un plotone di carabinieri a cavallo in alta uniforme e dalla banda degli alpini carabinieri procede in ranghi serrati, lungo la via Cesare Battisti ed entra sulla piazza. E avanti il gruppo dei generali e degli ammiragli, seguono le duecento bandiere dei gloriosi reggimenti disciolti e poi la musica del primo reggimento granatieri, un battaglione formato dalle rappresentanze delle varie armi e un plotone a cavallo del reggimento Piemonte Reale cavalleria. Il generale e gli ammiragli si fermano davanti al monumento e dietro ad essi formano un gruppo magnifico ed imponente si dispongono i vessilli. Gli applausi e le acclamazioni finiscono e mentre nel silenzio di tutta quella vasta moltitudine raccolta si odono distinti e solenni le note della canzone del Piave a un ordine dato i vessilli si inchinano, la trappola presenta le armi, gli ufficiali si pongono sull'attenti.

Grande commozione

E' un istante di grande di profonda commozione. Tutti gli occhi sono fissi verso la tomba dell'EROE a cui va l'omaggio dell'esercito e del popolo italiano. L'omaggio non dura che pochi istanti; ma quando esso cessa l'entusiasmo della folla non ha più limiti. Frattanto a Castel Sant'Angelo nei quali devono essere deposte le gloriose bandiere cominciano a giungere le autorità e le rappresentanze dell'esercito. L'on. Mussolini presidente del Consiglio è accompagnato dal sottosegretario di stato alla guerra generale Cavallero, vengono poi i capi di stato maggiore generale Badoglio, il capo di S. M. della marina ammiraglio Acton, il presidente della camera on. Casertano, le rappresentanze della Camera e del Senato, le alte cariche dello Stato. Un gran numero addetti militari, esteri, un folto gruppo di generali e ufficiali dell'esercito, della marina e della milizia, molte altre autorità e personalità. Il piazzale antistante al castello è tenuto sgombro da cordoni di trappola e da carabinieri in alta uniforme. Presso l'ingresso è eretto il palco reale. Da due architetture are erette ai lati dell'ingresso si levano due densi pennacchi di fumo che avvolgono una larga decorata con festoni di alloro. Un fascio littorio dorato sta quasi a sostenere la targa. Due vigili del fuoco recano il gonfalone del comune di Roma e il tricolore della città.

Arriva il Re

Quando alle 14.40 le note della marcia al Re hanno annunciato l'arrivo del sovrano il Lungobevero prospiciente il castello nereggiavano di folla, nonostante il tempo piovoso. S. E. Mussolini, i ministri, le altre autorità, il sovrano S. M. il Re che giunge con S. A. R. il principe ereditario. Quindi il sovrano e il seguito prendono posto sul palco. Poco dopo le fanfare danno il segnale dell'arrivo del corteo delle bandiere. Dalla folla si leva un applauso entusiastico e tutti si scoprono; sfilano così sul ponte S. Angelo le bandiere, i labari, gli

stendardi circondati dalle rispettive

scorte d'onore che vanno ad allinearsi dinanzi al sovrano. Al comando di "Saluto" dato dal comandante la divisione generale Barco, i vessilli si inchinano dinanzi al Re, mentre dal Pallo del Castello risuonano le note della marcia reale. L'istante è di una solennità impressionante. Gli allineati quindi, in fila indiana entrano nella mole gigantesca recandosi a destra per i sacri vessilli nella sala centrale del Castello ove saranno conservati alla venerazione della patria. S. E. Sforza Castelli, Angelo è illuminato.

Due città distrutte dal terremoto in Giappone

TOKIO 25. — Un terremoto è avvenuto nelle regioni di Osaka e di Kobe che per la intensità è paragonabile a quello del 1923; però la superficie colpita è minore. La miniera di argento di Iino la più importante del Giappone è stata danneggiata. La metà della città di Toyoka è in fiamme. La stazione ed una scuola di bambine sono crollate. Si calcola che il numero dei morti ammonta a duecento e quello dei feriti a quattrocento. Migliaia di abitanti sono costretti a vivere all'aperto, a Ninosaki, un grande incendio che si è esteso a tutta la città è seguito alla prima scossa di terremoto. Da Tochio sono stati inviati urgenti soccorsi, ma le comunicazioni ferroviarie e telefoniche e telegrafiche sono interrotte nella regione colpita dal terremoto.

Centinaia di vittime

OSAKA 24. — I giornalisti che hanno fatto ritorno dalle località colpite dal terremoto di stamane dichiarano che la violenza del momento tellurico è stata intensissima. A Toyoka è crollata una scuola femminile e si teme che sotto le macerie abbiano trovato la morte numerosi giovanetti. Si calcola a Toyoka il numero dei morti sia di duecento e i feriti sommano a quattrocento. A Kinosaki subito dopo la prima scossa si è sviluppato un incendio. Gli abitanti sono fuggiti ed ora l'intera città è in fiamme. Si ritiene che vi siano centinaia di vittime.

Tutte le comunicazioni interrotte

OSAKA 24. — Le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche fra Osaka e le regioni colpite dal terremoto sono interrotte. Le linee ferroviarie, i trafori e le stazioni sono seriamente danneggiate. A Garabé Gasia.

CRONACA SPORTIVA

Sotto la pioggia, il co. Caiselli

guadagna la "Coppa Bernardis"

Nelle vicinanze immediate della casa Olympia a tanavris, luogo stabilito di ritrovo e partenza per la "Coppa Bernardis", cominciata a "Corsa 24 maggio" già prima dell'ora fissata per l'inizio della gara, una discreta folla sta ad aspettare, ma non si accingono a disporre di questo come lungo tutto il percorso. Folla che va man mano crescendo quando gli arditi della velocità folle si accingono a disporre in buon ordine per iniziare la dura fatica. Comunque, per la verità, il numero degli sportivi e dei curiosi non è eccessivo.

La corsa

La pioggia, seccante, disturba le operazioni preliminari. Fatte le raccomandazioni di prammatica i corridori vengono allineati e subito dopo, mentre uno spiraglio di bel tempo oltre la folla con un raggio di sole, viene dato il via.

I partiti

1. Caiselli 500, 350, 250: Vecchiaroli, Indiani, Caiselli, Leonardo, Caiselli, Michele, abbeduto, su "Guzzino", Saitz su "Bagnolo", Monzardo su "Moltonio", Bresli su "Mollesse", Bertolin su "Pera".

Le biciclette a motore

Anche la corsa biciclette a motore ha poco entusiasmo: Bernardis, che ha compiuto il primo giro in 19.20, preso il comando non l'ha più abbandonato. Il suo arrivo, vittorioso è stato salutato da applausi. Egli su macchina "G. D.", ha impiegato a compiere i duecento chilometri di percorso, ore 3 minuti 4 e 23 secondi.

Il fabbro

BOLOGNA 24. — Oggi al campo Badini, davanti ad un pubblico imponente, si è disputata la prima partita per la finale del Campionato di calcio, tra il Genoa e il Bologna. La partita è terminata con la vittoria del Genoa per 2 punti ad 1.

La celebrazione in tutta Italia

In tutta Italia il 24 Maggio è stato celebrato con patriottiche dimostrazioni: a Cremona parlò S. E. Ferlegeroni, a Milano presenziarono alla celebrazione i Duchi d'Aosta e di Bergamo.

Le ultime notizie

1500 vittime -- Danni incalcolabili.

LONDRA, 25. — L'Agenzia Reuters ha da Osaka: la superficie delle regioni colpite dal terremoto ammonta a circa 64 chilometri quadrati. Il numero totale dei morti e feriti è valutato a 1500 e l'ammontare dei danni è di 70 milioni di Yen. Gli incendi di Toyoka e di Kinosaki sono stati spenti ma le due città sono ridotte ad un ammasso di rovine. Sono state stabilite rapidamente le comunicazioni per il rapido invio di soccorsi. Numerose persone che si trovavano a fare i bagni nella stazione termale di Kinosaki sono fuggite nude e sono state avvolte da un fumo soffocante sviluppatosi dall'incendio seguito al terremoto. Parecchi viaggiatori sono morti in seguito al crollo della stazione di Ninosaki.

Violento combattimento contro i rifiani.

RABAT 24. — Dopo aver liberato lungo l'alto Querga il gruppo Freidenberge ha impegnato un violento combattimento contro circa cinque mila Rifiani che a respinti malgrado i contrattacchi ed ai quali ha inflitto gravi perdite. Il gruppo ha poi raggiunto Garabé Gasia.

Vicenza b. Udinese 2 a 1

L'aspra lotta per il primato nel girone D ha avuto il suo epilogo ieri a Treviso sul campo di S. Maria della Rovere. La squadra vicentina ha dovuto soccombere, in strettissima misura, davanti agli uomini di Griggio I.

Dopo un inizio di partita in cui i più fortunati inquadroni non vi è stata una supremazia vera e propria: ad una schiacciata superiorità udinese nel primo tempo, che solo la guigne più avversa ha impedito fosse concretata in almeno tre goals, è contrapposta la prevalenza vicentina del secondo tempo che ha permesso al bianco rosso di ghermire l'ambito alloro a pochi minuti dalla fine.

Ad onore dei nostri calciatori affermiamo subito che essi diedero tutto per la vittoria e solo la irreducibile avversità della sorte impedì che questa fosse ottenuta fin dalla prima ripresa quando i nostri dominarono da gran signori e Sernagiotto, in quarantacinque minuti di gioco, non toccò un pallone avversario!

Ad essi vada dunque il saluto delle armi che si conviene al valore sfortunato e la riconoscenza degli sportivi udinesi a chi ha dato tutto il proprio entusiasmo e tutta la generosa esuberanza del proprio ardore e della propria volontà per assicurare ai nostri colori e alla nostra città un ambito primato sportivo.

La partita è stata condotta con grande foga e decisione da ambo le parti: come diciamo più sopra il primo tempo è stato condotto con grandissima superiorità udinese. Il secondo invece ha visto i vicentini all'attacco alternato però da continue e pericolose incursioni bianche verso la rete di Saccomani.

Hanno segnato per l'Udinese, Semintendi al 29' della ripresa, per il Vicenza Zanotto e Griggio I, rispettivamente al 36' e 43'. La partita venne disputata su terreno pesantissimo e nei primi quindici minuti di gioco, sotto la pioggia.

I migliori in campo Bellotto, Semintendi, e De Biasi dell'Udine. Saccomani, Montezzo e i due Griggio del Vicenza. Arbitro sufficientemente deciso: il sig. Alfieri di Bologna.

Nonostante il risultato ottenuto sul terreno la vertenza rimane tuttora insoluita, inquantochè il Vicenza non potrà partecipare al girone finale sino a tanto che la Lega Nord, per essa la Federazione, non avrà deciso in merito al famosissimo reclamo tuttora in pendenza dall'ottobre scorso. In argomento, il consiglio direttivo della Sezione Autonoma Calcio ha telegrafato di urgenza alle autorità federali chiedendo un sollecito e definitivo esame della già abbastanza complicata questione.

Il XIII Giro d'Italia

La V. Tappa vinta da Belloni

NAPOLI, 24. — Fin dalle ore 15, folto pubblico si è riversato al Velodromo dei Pilestri dove era il luogo del arrivo dei partecipanti alla 5. tappa del Giro Ciclistico d'Italia (Roma-Napoli Km. 251,6). Ecco l'ordine di arrivo: 1. Belloni, alle ore 17.10.10, seguito da Binda, Bostelli e Giaccheri a ruota, i quali hanno compiuto il percorso in ore 10.30.10; 5. Brunero alle ore 17.15 e 25"; 6. Girardengo alle ore 17.15 e 42", seguito poi da Gigli, Ballazza, Sivocci e Manicard; alle ore 17.18.35 in gruppo.

Girardengo ha buurato a 30 chilometri dal luogo di arrivo e Brunero a 5 chilometri. Il corridore Binda, dopo la quinta tappa, passa al primo posto della classifica generale.

La moglie Luigi Drusci, i figli

Augusto, Guido ed Adolfo, coi parenti tutti, annunciano addolorati la morte del loro caro

Angelo Clocchiatti detto Violin

Negoziante in Paderno

I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio alle ore 5.30 parlando dall'Ospedale Civile di Udine per la Chiesa di Paderno.

Serve il presente di partecipazione personale.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla medesima cerimonia.

Paderno, 25 Maggio 1925.

Comm. Giuseppe Garolla - Limena (Padova)

Casa mondiale Macchine Enologiche brevettate - Pigiatrici - Torchi elettrici, a trasmissione, a mano - Torchi continui - Pompe per nva pigliata e travaso di qualunque portata, ed altre specialità in genere.

Covassi Luigi fu Giovanni

che consacrò la vita sua all'arte fabril, lasciando larga eredità di stima e di ammirazione per operosità ed onestà.

I figli, Giovanni, Emilio e Domenico, coi parenti tutti danno il doloroso annuncio e pregano di essere dispensati dalla visita di condoglianza.

I funerali seguiranno lunedì 25 corrente ad ore 9.

Moggio Udinese, 25 maggio 1925.

Stamane moriva improvvisamente,

a pochi giorni di distanza dall'amato fratello Giacomo, il probo e faticoso cittadino

UMBERTO SAMUELI

che al culto per la famiglia univa un comune interessamento alle sorti del suo luogo natio del quale in più riprese diresse l'amministrazione con sano criterio e tenace di propositi.

La moglie, la figlia, il genero ed i parenti tutti ne danno, lagrimali, l'annuncio doloroso.

I funerali seguiranno domani lunedì ad ore 16.

Latisana 24 Maggio 1925.

Che cosa pensano i Medici d'Italia della Pomata Cadum contro le malattie della pelle

" Ho sperimentato la Pomata Cadum in un caso di pomata Cadum e l'adopero subito per uso personale e lo trovo molto efficace. La pregherei inviarmi altro campione di sapone Cadum."

Dott. Com. Antonio BRANCACCIO, Medico Primario degli Osp. Riuniti di Napoli, Medico delle Ferrovie dello Stato, Direttore della Succ. degli Incurabili, Torre del Greco (Napoli).

Dott. Alfredo BELARDINELLI, Medico Chirurgo, Cupramontana (Ancona).

" Ho sperimentato la vostra Pomata Cadum ed ho avuto ottimo risultato."

Comm. Dott. Adriano BASTIANI, Direttore delle R.R. Terme, Bagni di Lucca (Lucca).

" Sentiti ringraziamenti per la pomata Cadum. La sua ottima formula risponde perfettamente quale antisettico calmante e cicatrizzante."

Dott. Leone GIUSEPPE, Campofranco (Caltanissetta).

" Ho sperimentato il campione che mi fu inviato in un caso di eczema umido ribelle a molti rimedi locali e cure interne, a cui lungamente è stato sottoposta la povera inferma, con brillante risultato."

Dott. Giuseppe BRINDICCI, Medico Chirurgo, Bari.

" Ho sperimentato la Pomata Cadum in un caso di diffusa dermatosi, ribelle a precedenti altre cure, in un mio bambino di 3 anni, ed ho ottenuto rapida e brillante guarigione."

Dott. Giuseppe MARIN, Medico Chirurgo, Bassano (Vicenza).

" Ho ricevuto la pomata Cadum. l'ho sperimentata su me stesso e l'ho trovata prodigiosa."

Dott. Alfredo CIAFFI, Offagna (Ancona).

Quando si acquista un medicamento, si deve conoscerne la sua composizione, onde potere, qualora così piacesse, parlarne al proprio medico.

I rimedi segreti sono passati di moda, e la Pomata Cadum fu una delle prime fra le specialità sulla quale vennero indicati tanto la sua formula come i nomi dei prodotti che la compongono.

La Pomata Cadum costituisce un beneficio inapprezzabile per le migliaia di persone che soffrono da anni di malattie della pelle. Se è adoperata in tempo, vi eviterà molte sofferenze.

La Pomata Cadum calma e guarisce ogni irritazione od infiammazione della pelle, ed assicura notti di sonno tranquillo, sopprimendo gli atroci pruriti.

Prezzo: L. 4.50

Agenti generali per l'Italia: Flli. BONETTI, Via Bergamo, 56, Milano.

Le persone che soffrono d'emorroidi ritroveranno una sensazione di benessere coll'impiego della Pomata Cadum, che procurerà loro un sollievo immediato.

Nei casi di eczema i più ribelli, solo qualche applicazione di Pomata Cadum è stata sufficiente a sopprimere i pruriti, e la guarigione non ha tardato a sopravvenire se la cura è stata continuata.

La Pomata Cadum fa seccare e sparire i bitorzoli, lasciando la pelle sana e liscia.

Nulla è così efficace contro le malattie del cuoio capelluto e della pelle delicata dei lattanti e dei bambini come la Pomata Cadum.

Il suo uso riesce pure efficacissimo contro i bitorzoli, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, orticaria.

